

CINA. Un modello di sviluppo diverso da Pechino. Meno joint-venture con l'Occidente e più collaborazione con i vicini

KUNMING Lungo la strada che si snoda tra file di eucalipto su e giù per i monti d'argilla dello Yunnan tra le città di Kunming e Dali l'attenzione del viaggiatore sarà catturata sovente da edifici dall'inconfondibile ammiccante aspetto. Al pianterreno le insegne di una bottega da pannocchie di assai improbabile utilità in località tanto remote ed in numero così copioso gli faranno presumere trattarsi di un'attività di facciata. Sovente fondato. Al piano di sopra una volta adempito alla formalità del taglio dei capelli il cliente di passaggio potrà acquistare a modico prezzo servizi di altro genere offerti dai gestori di un commercio che sta fiorendo da queste parti a margine del rapido sviluppo economico portato dall'apertura di nuove vie di comunicazione e dal nascente turismo internazionale.

Donne cinesi birmane thai vendono il proprio corpo in questa terra di frontiera dove il gelido altipiano tibetano declina dalle sue stratose vette verso rilievi più accessibili e climi assai meno ospitali. Qui il territorio cinese si protende fra scene di stupenda varietà e fragilità si snocchia verso le foreste tropicali della Birmania a ovest del Laos e del Vietnam a sud. Qui ci si fa accorgere la chioma per 20 yuan (4000 lire) e si acquista una prestazione sessuale al prezzo medio di 35 yuan. Ma sono previsti sconti cumuli del dieci per cento spiegano i bene informati per chi visiti entrambi i locali.

Da queste parti cinquant'anni fa le forze cinesi fedeli a Mao opposero una fiera resistenza agli invasori giapponesi rendendo estremamente insicuri e difficoltosi i collegamenti terrestri con la Birmania occupata. La vecchia strada birmana da quel che anno è stata allargata ed asfaltata ed è oggi uno dei veicoli di quell'apertura all'estero all'Asia sudorientale in particolare su cui le autorità dello Yunnan puntano per il rilancio economico di questa provincia cinese.

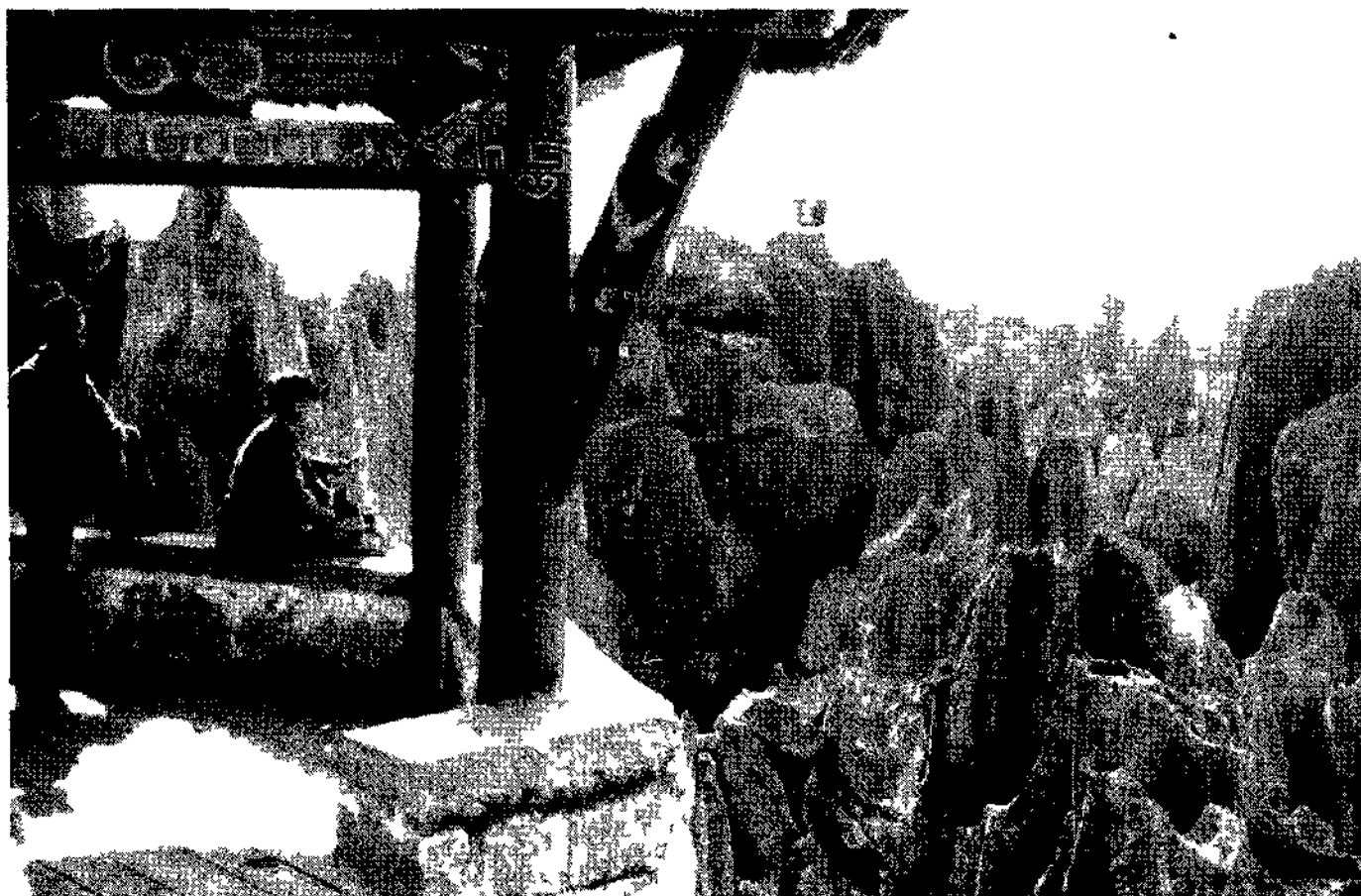
In cui ben sette milioni di cittadini su trentotto vivono ancora al di sotto della cosiddetta soglia di povertà.

Apertura all'esterno è di questi tempi una parola d'ordine valida a ogni latitudine dello sterminato territorio cinese. Ma acquista significati differenti nelle diverse realtà locali. A Shanghai Canton o nelle zone speciali costiere vuol dire insediamenti industriali massicci di ogni tipo dall'abbigliamento al computer in cui predominano da soli o nelle joint-ventures investitori dei grandi paesi occidentali del Giappone di Hong Kong. Qui nello Yunnan invece gli interlocutori ed i partner sono governi e imprenditori delle nazioni vicine con le quali le autorità di Kunming progettano piani di sviluppo imperniati sullo sfruttamento più razionale delle risorse naturali comuni. Ad esempio nel bacino del Lancang-Mekong il fiume che nato nel Tibet attraversa lo Yunnan il Laos la Birmania la Thailandia la Cambogia prima di tuffarsi in mare nei pressi di Saigon.

Venute meno le ragioni storiche politiche dell'isolamento dai paesi limitrofi questa porzione di Cina intende ora al contrario valorizzare i legami geografici e culturali con i medesimi. Su suggerimento delle autorità provinciali dello Yunnan Cina e Laos hanno cooperato nel 1990

alla prima ricognizione generale mai effettuata sulle condizioni del fiume che attraversa il territorio di entrambe. Ne è scaturita la convinzione che fosse abbastanza agevole migliorare la navigabilità. Così due anni fa con il concorso aggiuntivo di Birmania e Thailandia è stato varato un piano di drenaggio del greto per fare del Lancang-Mekong una via d'acqua percorribile tutto l'anno da navi sino a 600 tonnellate. Contemporaneamente il commercio di frontiera con i paesi sud-orientali ha raggiunto nell'arco del 1993 valori ben 64 volte più alti rispetto ai dieci anni fa. E ricorrendo ad un'immagine ad effetto la Thailandia (il cui territorio solo per una manciata di chilometri non arriva a toccare lo Yunnan) usa il termine di quadrilatero d'oro per definire una zona economica integrata da costituirsi a ridosso del medio corso del fiume a cavallo per l'appunto di quattro paesi: Thailandia Birmania Laos Cina (Yunnan).

In attesa che i governi definiscano i contorni giuridici e le finalità produttive del quadrilatero d'oro è già ben più di una metafora geometrica nelle attività del traffico di ogni genere preziosi e droga. Le risorse di cui la jungla del Lancang-Mekong abbonda. Un tempo quando i quat-



La cosiddetta Foresta di Pietra, a sudest di Kunming, capoluogo dello Yunnan. Sotto, donne dell'etnia Tai

La primavera dello Yunnan

romila chilometri di confine dello Yunnan erano sigillati e impermeabili al passaggio di uomini, merci ed idee. Il poligono dorato aveva solo tre lati. Lo chiamavano il quadrilatero d'oro occupava porzioni di Birmania Laos e Thailandia ed era diventato tristemente famoso perché pressoché inaccessibile ad eserciti e potenze. regno inaccessibile dei coltivatori di papavero e dei loro padroni. Come il famigerato Khun Sa che forte di un'organizzazione militare potente controllava e continuava tuttora a controllare la produzione e il commercio di gran parte dell'oppio in circolazione nel mondo intero.

Allora la via della droga muoveva dal triangolo d'oro verso sud. Bangkok in particolare. E da qui si diramava un po' ovunque. Oggi i mercanti d'eroina possono giovare di un percorso alternativo diretto verso oriente. L'apertura delle frontiere cinesi consente infatti oltre al fiorire degli scambi e delle comunicazioni legittime anche lo sviluppo di contrabbandi di ogni tipo: di automobili di legname e di sostanze stupefacenti appunto. Il terminale di questa

Con l'apertura delle frontiere il cosiddetto triangolo d'oro è diventato un quadrilatero. E il traffico della droga ha contagiato anche questa regione.

nuova arteria è Canton. Lo Yunnan non ne rappresenta che il tratto iniziale. Lungo il tragitto il prezzo del teroma sale. Alla frontiera un grammo costa 90 yuan (sembra lire). Giunti al capoluogo provinciale Kunming esso è già aumentato di cinque volte. E proprio qui nella più grande città dello Yunnan un milione e 400 mila abitanti il numero dei tossicodipendenti sta rapidamente salendo. In tribunale ogni due o tre mesi vengono espulsi gli elenchi delle persone fuorilegge per detenzione o spaccio di droga (la quantità minima sufficiente per essere condannati a morte è 50 grammi). Se non liste in genere piuttosto lunghe decine e decine di nomi. Kunming ha già sviluppato nel suo seno una sorta di quartiere della droga. luoghi di incontro per i clienti e fornitori. Ed è una forse sintomatica mostra della sorte che esse si trova a ridosso della Fiera di export. Cioè l'attività ed il simbolo di un'espansione economica davvero impetuosa. Si conoscerà che nell'arco dell'ultimo quadrimestro lo Yunnan ha fatto registrare una crescita annuale del 10 per cento.

Kunming città dell'elettricità prima vera. Così la chiamano in virtù del clima mite che rende l'accesso a g

Viaggio nello Yunnan dove il territorio cinese si spinge sino ai confini con Birmania Laos Vietnam. Anche qui come nel resto del paese la parola d'ordine è aprirsi all'esterno e svilupparsi in fretta. Ma le vie seguite sono in parte diverse. A Shanghai Canton, o nelle zone speciali costiere vuol dire insediamenti industriali

massicci in cui predominano investitori dei grandi paesi occidentali. Qui nello Yunnan invece gli interlocutori ed i partner sono governi e imprenditori delle nazioni vicine con le quali le autorità di Kunming progettano piani di sviluppo imperniati sullo sfruttamento delle risorse naturali.



DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

giovare in qualunque periodo dell'anno. L'effetto dell'altitudine (qui si duemila metri sul livello del mare) viene compensato dalla colossale influenza di afflussi meteorologici che impediscono sia i rigori dell'inverno che i caldi dell'estate. Pini e magnolie incorniciano i lunghi viali su cui sciamano ininterrottamente schiere di biciclette dalle prime ore del mattino sino al tramonto. Un tempo occupavano l'intera carreggiata ma con il graduale aumento del traffico motorizzato per loro sono state predisposte corsie preferenziali ai margini della strada come a Pechino Xian e altre metropoli.

Come Pechino anche Kunming assiste da qualche anno all'inesorabile smantellamento del suo centro storico. Scompaiono a poco a poco le minuscole case in legno attorno al mercato della città vecchia per fare posto a uffici e condomini. Come a Canton i contadini inurbati attratti dal miraggio di maggior guadagno affollano il piazzale delle manifestazioni esibendo a beckett le contraddizioni sociali che si accompagnano allo sviluppo. Alle retribuzioni offerte dalle imprese private assai più altissime rispetto ai miseri salari statali si contrappongono la perdita dell'assistenza sanitaria gratuita della casa e del posto di lavoro garantiti. E le città pullulano di disoccupati. A Kunming tutto ciò viene però visto a tonni d'attenti rispetto al resto del paese. Anche qui Kunming e lo Yunnan somigliano solo in parte alla Cina moderna. E in gran parte invece se ne differenziano.

Se c'è un tratto distributivo delle scelte di sviluppo fatte dai dirigenti della provincia questo sta nell'entusiasmo di simpatia il massimo le risorse naturali ed umane esistenti in loco piuttosto che nello scimmiettare gli esperimenti già avviati laddove si è deciso di sfidare il mondo sul terreno delle tecnologie e dei settori produttivi d'avanguardia.

L'esempio più significativo oltre ai grandi progetti per l'ultimo del

Lancang Mekong (dai trasporti fluviali alle dighe ed alle centrali idroelettriche) è la coltivazione del tabacco. Il settanta per cento delle sigarette di qualità prodotte in Cina proviene dallo Yunnan. Marche come Chuxiong Ashima Honghe sono famose in tutto il paese. E tutto ciò non è frutto soltanto delle condizioni climatiche favorevoli alla crescita del tabacco ma di un preciso progetto di sviluppo non convenzionale come sottolineano le autorità locali. Un progetto lanciato dieci anni fa quando l'attenzione generale era concentrata su di un ben diverso modello produttivo quello delle zone costiere basato sull'industria meccanica ed elettronica.

Da allora ad oggi il governo locale ha speso un miliardo e mezzo di yuan (300 miliardi di lire) per spingere gli agricoltori a produrre tabacco in quantità maggiore e con tecniche più adeguate. Una somma ancora superiore è stata destinata all'ammodernamento delle fabbriche di sigarette. Il risultato è che al momento attuale il vizio del fumo contribuisce per il settanta per cento alla formazione del reddito provinciale. I risultati sono stati talmente positivi che ora si vuole applicare lo stesso modello al decollo di altre iniziative connesse allo sfruttamento delle ricchezze naturali in maniera da non dipendere unicamente da una sola seppure redditizia attività. Tra queste attività pilastro come le definisce il vice-governatore provinciale Liu Jing un posto particolare occupa l'industria floreale.

E poi c'è il turismo che nella graduatoria delle fonti di ricchezza in Yunnan viene subito dopo il tabacco. Clima dolce paesaggi di incantevole bellezza in un alternarsi variegato di plateau laghi rilievi irregolari su cui spiccano le caratteristiche coltivazioni a terrazza di riso soave miglio colza che in alcune zone arrivano a dare due o tre raccolti all'anno. E a mano a mano che dal capoluogo Kunming ci si inoltra verso l'interno si scopre l'estrema varietà antropologica di una provincia in cui un terzo della popolazione non appartiene all'etnia cinese per eccellenza.

Attorno alla cosiddetta foresta di pietra paesaggio disseminato di rocce dalle forme attonanti ad un intreccio di alberi giganteschi vivono gli Yi. A Dali sotto montagne di marmo ecco i Bai nei loro caratteristici edifici di pietra e legno a pianta quadrata intorno ad un cortile centrale verso cui gravitano tutte le attività del nucleo familiare: allevamento di polli e maiali tessitura piccolo artigianato domestico. Lijiang invece è la patria dei Naxi lontani parenti degli abitanti del Tibet con i quali condividono anche la fede lamaista ma non lo spirito di rivolta che covava a Lhasa contro il dominio cinese.

Qualcuno spiega la pacifica convivenza delle minoranze etniche dello Yunnan con la maggioranza Han in virtù dello spezzettamento delle medesime su 55 gruppi etnici che popolano la Cina se ne possono incontrare qui ben 25. Altra condizione di privilegio garantite dal governo centrale una rappresentanza parlamentare relativamente sovradimensionata.

maggiore possibilità di accesso agli studi universitari etc. Ma questo è vero in linea teorica anche per il Tibet e lo Xinjiang che sono invece in uno stato di

confitto cronico con Pechino. Altre ragioni potrebbero essere il relativo sviluppo economico di cui ha fruito ultimamente lo Yunnan rispetto alle altre due province o il modo assai meno profondo e totalizzante in cui viene vissuto il rapporto fra le diverse etnie dello Yunnan in confronto al Tibet lamaista o allo Xinjiang musulmano.

Quando le guardie rosse assaltavano i templi tibetani offendevano non solo la religione ma l'identità di un intero popolo. Analoghi episodi a caduti nello Yunnan hanno prodotto effetti meno devastanti. Forse forse più facili da immaginare. Come lo sfregio al mosaico taoista di Baishi un villaggio presso Lijiang. In segno di disprezzo gli ultra della rivoluzione culturale esportarono gli occhi dall'immagine della divinità e ne invasero lo sfregio con una scrittura che attribuiva caratteri demotocici alla devozione religiosa. Particolare curioso e in qualche maniera significativo: al locale museo della cultura di Dongba è esposta una copia di quel mosaico. Sono comparse le pupille nel viso del dio ma lo sfregio è ancora lì al suo posto come se fosse parte integrante dell'opera originale.

Quando le guardie rosse assaltavano i templi tibetani offendevano non solo la religione ma l'identità di un intero popolo.